

5. Luca 4, 14-44: GESÙ IN GALILEA

CATECHISMO DEL PASTORE GIUSEPPE PLATONE

1. LETTURA SINOTTICA

La scheda precedente poneva in parallelo nei quattro vangeli la precazione di Giovanni il battista, il battesimo di Gesù di Nazaret, le tentazioni di Gesù di Nazaret. Nel caso delle tentazioni ad esempio, si evidenzia che certi episodi possono mancare in alcuni dei vangeli. Un altro problema posto dalla lettura sinottica è costituito dal fatto che a volte l'ordine in cui sono narrati certi episodi è diverso. Ad esempio, la scheda non includeva due passi di Luca, la carcerazione di Giovanni e la genealogia di Gesù, che si trovano anche in altri vangeli, ma in posizioni diverse.

Erode incarcera e poi uccide Giovanni perché questi aveva criticato il suo matrimonio come illegittimo. Mentre Matteo 14, 1-12 e Marco 6, 14-29 narrano insieme della carcerazione di Giovanni e della sua successiva uccisione, Luca preferisce un ordine cronologico più rigoroso e separa i due episodi della carcerazione e dell'uccisione in Luca 3, 19-20 e Luca 9, 7-9. I tre vangeli sinottici ci dicono anche che Giovanni e Gesù e i loro rispettivi discepoli erano molto vicini, tanto che sia Erode che il popolo tendevano a confonderli.

Le genealogie di Gesù di Nazaret sono in Matteo 1, 1-17, cioè proprio all'inizio, mentre Luca 3, 23-38 mette la genealogia dopo le parole *Tu sei il mio diletto Figlio; in te mi sono compiaciuto*. Matteo vuole dirci che Gesù è discendente di Abramo e di Davide. Luca vuole dirci che è Figlio di Dio.

2. SCHEMA DEL TESTO

- 4, 14-15: Gesù inizia la sua predicazione in Galilea nella *potenza dello Spirito*.
- 4, 16-30: Nella sinagoga Gesù legge e commenta Isaia. Le parole riportate dal vangelo di Luca sono una sintesi dell'intero brano di Isaia 61, che nella Nuova Riveduta è più lungo e un poco diverso. La sua predicazione suscita prima una discussione, poi una reazione violenta. Gesù abbandona Nazaret.
- 4, 31-37: Sceso a Capernaum Gesù compie un esorcismo.
- 4, 38-40: Nella casa di Simone (Pietro?) guarisce la suocera di Pietro ed altri sofferenti.
- 4, 41-44: Gesù si ritira nel deserto, poi visita la Giudea.

3. ISAIA 61

61,1 Lo spirito del Signore, di DIO, è su di me, perché il SIGNORE mi ha unto per recare una buona notizia agli umili; mi ha inviato per fasciare quelli che hanno il cuore

spezzato, per proclamare la libertà a quelli che sono schiavi, l'apertura del carcere ai prigionieri,

61, 2 per proclamare l'anno di grazia del SIGNORE, il giorno di vendetta del nostro Dio; per consolare tutti quelli che sono afflitti;

61, 3 per mettere, per dare agli afflitti di Sion un diadema invece di cenere, olio di gioia invece di dolore, il mantello di lode invece di uno spirito abbattuto, affinché siano chiamati terebinti di giustizia, la piantagione del SIGNORE per mostrare la sua gloria.

61, 4 Essi ricostruiranno sulle antiche rovine, rialzeranno i luoghi desolati nel passato, rinnoveranno le città devastate, i luoghi desolati delle trascorse generazioni.

61, 5 Là gli stranieri pascoleranno le vostre greggi, i figli dello straniero saranno i vostri agricoltori e i vostri viticoltori.

61, 6 Ma voi sarete chiamati sacerdoti del SIGNORE, la gente vi chiamerà ministri del nostro Dio; voi mangerete le ricchezze delle nazioni, a voi toccherà la loro gloria.

61, 7 Invece della vostra vergogna, avrete una parte doppia; invece di infamia, esulterete della vostra sorte. Sì, nel loro paese possederanno il doppio e avranno felicità eterna.

61, 8 Poiché io, il SIGNORE, amo la giustizia, odio la rapina, frutto d'iniquità; io darò loro fedelmente la ricompensa e stabilirò con loro un patto eterno.

61, 9 La loro razza sarà conosciuta fra le nazioni, la loro discendenza, fra i popoli; tutti quelli che li vedranno riconosceranno che sono una razza benedetta dal SIGNORE.

61, 10 Io mi rallegrerò grandemente nel SIGNORE, l'anima mia esulterà nel mio Dio; poiché egli mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto nel mantello della giustizia, come uno sposo che si adorna di un diadema, come una sposa che si adorna dei suoi gioielli.

61, 11 Sì, come la terra produce la sua vegetazione e come un giardino fa germogliare le sue sementi, così il Signore, DIO, farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le nazioni.

4. TESTO

4, 14 Gesù, nella potenza dello Spirito, se ne tornò in Galilea; e la sua fama si sparse per tutta la regione.

4, 15 E insegnava nelle loro sinagoghe, glorificato da tutti.

4, 16 Si recò a Nazaret, dov'era stato allevato e, com'era solito, entrò in giorno di sabato nella sinagoga. Alzatosi per leggere,

4, 17 gli fu dato il libro del profeta Isaia. Aperto il libro, trovò quel passo dov'era scritto:

4, 18 «Lo Spirito del Signore è sopra di me; perciò mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato ad annunziare la liberazione ai prigionieri, e ai ciechi il ricupero della vista; a rimettere in libertà gli oppressi,

4, 19 e a proclamare l'anno accettabile del Signore.»

4, 20 Poi, chiuso il libro e reso all'inserviente, si mise a sedere; e gli occhi di tutti nella sinagoga erano fissi su di lui.

4, 21 Egli prese a dir loro: «Oggi, si è adempiuta questa Scrittura, che voi udite.»
4, 22 Tutti gli rendevano testimonianza, e si meravigliavano delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca, e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?»
4, 23 Ed egli disse loro: «Certo, voi mi citerete questo proverbio: Medico, cura te stesso; fa' anche qui nella tua patria tutto quello che abbiamo udito essere avvenuto in Capernaum!»
4, 24 Ma egli disse: «In verità vi dico che nessun profeta è ben accolto nella sua patria.
4, 25 Anzi, vi dico in verità che ai giorni di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e vi fu grande carestia in tutto il paese, c'erano molte vedove in Israele;
4, 26 eppure a nessuna di esse fu mandato Elia, ma fu mandato a una vedova in Sarepta di Sidone.
4, 27 Al tempo del profeta Eliseo, c'erano molti lebbrosi in Israele; eppure nessuno di loro fu purificato; lo fu solo Naaman, il Siro.»
4, 28 Udendo queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni d'ira.
4, 29 Si alzarono, lo cacciarono fuori dalla città, e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale era costruita la loro città, per precipitarlo giù.
4, 30 Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò.

4, 31 Poi discese a Capernaum, città della Galilea, e qui insegnava alla gente nei giorni di sabato.
4, 32 Ed essi si stupivano del suo insegnamento perché parlava con autorità.
4, 33 Or nella sinagoga si trovava un uomo che aveva uno spirito di demonio impuro, il quale gridò a gran voce:
4, 34 «Ahi! Che c'è fra noi e te, Gesù Nazareno? Sei venuto per mandarci in perdizione? Io so chi sei: Il Santo di Dio!»
4, 35 Gesù lo sgridò, dicendo: «Taci, ed esci da quest'uomo!» E il demonio, gettatolo a terra in mezzo alla gente, uscì da lui senza fargli alcun male.
4, 36 E tutti furono presi da stupore e discutevano tra di loro, dicendo: «Che parola è questa? Egli comanda con autorità e potenza agli spiriti immondi, ed essi escono.»
4, 37 E la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione.

4, 38 Poi, alzatosi e uscito dalla sinagoga, entrò in casa di Simone. Or la suocera di Simone era tormentata da una gran febbre; e lo pregarono per lei.
4, 39 Chinatosi su di lei, egli sgridò la febbre, e la febbre la lasciò; ed ella subito si alzò e si mise a servirli.
4, 40 Al tramontar del sole, tutti quelli che avevano dei sofferenti di varie malattie, li conducevano a lui; ed egli li guariva, imponendo le mani a ciascuno.

4, 41 Anche i demòni uscivano da molti, gridando e dicendo: «Tu sei il Figlio di Dio!» Ma egli li sgridava e non permetteva loro di parlare, perché sapevano che egli era il Cristo.
4, 42 Poi, fattosi giorno, uscì e andò in un luogo deserto; e le folle lo cercavano e giunsero fino a lui; e lo trattenevano perché non si allontanasse da loro.
4, 43 Ma egli disse loro: «Anche alle altre città bisogna che io annunzi la buona notizia del regno di Dio; poiché per questo sono stato mandato.»

4, 44 E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.

5. SPUNTI DI DISCUSSIONE

- La genealogia di Matteo contiene i nomi di cinque donne: Tamar, Raab, Rut, “quella che era stata la moglie di Uria”, Maria. Quella di Luca conosce solo Maria. Le storie straordinarie di Tamar, di Raab, di Rut, della moglie di Uria, sono narrate nell'Antico Testamento e dovrebbero essere lette, come anche quelle di tante altre donne dell'Antico Testamento: Eva, Sara, Agar, le figlie di Lot, Rebecca, Lea e Rachele, Dina ...
- Il Nuovo Testamento cita spesso l'Antico Testamento, ma a volte ci sono delle differenze nei testi. Questi possono essere interventi dell'evangelista, oppure dovuti al fatto che le traduzioni moderne sono basate su un testo ebraico, mentre gli evangelisti probabilmente leggevano la traduzione greca. Se si confrontano i testi originali con quelli citati nel Nuovo Testamento si ha spesso l'impressione che gli evangelisti non facciano tanto delle citazioni, quanto avanzino una esegesi propria di Gesù. Ancora una volta, bisogna domandare e domandarsi: ‘Come leggi?’
- Come leggiamo gli esorcismi?
- Come leggiamo le guarigioni?
- Nell'Antico Testamento il nome di Dio è scritto con un parola di quattro lettere, ma non può essere pronunciato, e leggendo, viene sostituito con la parola Signore. Nella Nuova Riveduta, questo uso del termine è indicata da caratteri speciali: SIGNORE. A volte compaiono espressioni enfatiche in cui il testo ha sia il termine Signore sia il tetragramma. In questo caso la Nuova Riveduta traduce Signore DIO. Se Dio abbia un nome e se questo nome sia pronunciabile è una questione che rimanda a come guardiamo a Dio. Ogni cultura ha un atteggiamento proprio. per esempio, in italiano esiste la parola Dio, mentre in piemontese questa parola non esiste (se non per bestemmiare): si dice Nostro Signore. I cristiani hanno elaborato una dottrina molto complicata di Dio e dei suoi attributi, la dottrina della Trinità, la cui motivazione è il desiderio di spiegare, alla luce della venuta di Gesù Cristo, il rapporto tra Dio e noi.

Versione 1 distribuita il 21 novembre 2007

<http://home.tele2.it/gianni.di.orestino/catechismo.html>

Giovanni Pistone 3339383708 giovanni.pistone@polito.it